Anno XX — Sabbato 27 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 50

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Instauratio facienda ab imis fundamentis.

Non intendiamo di rubare il suo motto alla *Riforma* dell'on. Crispi, che lo prese a Bacone. Noi avremmo potuto accontentarci di quell'altro *usque ad finem*, che colle parole che lo precedono e lo seguono mostrava che, se anche si aveva cominciato bene, bisognava perseverare fino alla fine, se si voleva ottenere il grande scopo nazionale. Anzi, mettendo assieme con questi due detti quell'altro di Massimo d'Azeglio, che, fatta l'Italia, bisognava pensare a *far gl'Italiani*, comprendiamo in poche parole tutto il senso del nostro articolo, ispirato proprio da quello cui sogliono chiamare *la situazione*.

Sì: ci sono proprio da fare, o piuttosto da rifare adesso gl'Italiani, e la restaurazione, da cominciarsi fino dalle fondamenta, bisogna condurla fino alla fine.

Gl'Italiani, quando hanno raggiunto il primo loro grande obbiettivo, quello di formare l'Italia, o si sono addormentati senza riprendere il lavoro fino dalle fondamenta, andando di forte passo fino alla fine, o si sono impiccioliti in meschine lotte, come quelli che, volendo costruire la torre di Babele, non s'intesero nemmeno più.

Nè l'apatia sonnacchiosa degli uni, nè le guerricciole degli altri ci gioveranno di certo a sollevare la Nazione italiana a grande potenza, mentre è tutto ancora da farsi per raggiungere questo grande obbiettivo.

E prima di tutto non bisogna domandare alla statistica dell'ottimo e valente prof. Bodio quanti sono gl'Italiani d'adesso. Egli vi direbbe, che sono 29 milioni; ed è qui l'inganno.

Come possiamo essere cresciuti ad un tal numero, se per molto tempo si contavano a centinaia, e sia pure a migliaia, e se cresciuti a centinaia di migliaia, e sia pure a qualche milione, ci sono ancora molti milioni, che non soltanto non hanno fatto nulla per l'Italia, ma non saprebbero nemmeno dire che cosa significhi questa parola, e sono tanto ignoranti da non solo non conoscerne la geografia e la storia, ma non sanno nemmeno farsi la più elementare idea della patria nostra?

Oh! cari amici, pensate a quel moltissimo che ci resta ancora da fare per raggiungere, non i 29 milioni degl'Italiani di Bodio, ma forse il paio!

Noi dovremmo adunque, ora che i nostri rappresentanti ci fanno comparire così piccini a Roma, che fu tanto grande nella storia, lavorare indefessamente in noi ed attorno a noi per fare gl'Italiani ed a poco a poco dare un po' di ragione anche al prof. Bodio.

Ma l'Azeglio stesso ebbe un torto; e fu quello, non già di dire assolutamente l'Italia è fatta, mentre altri aveva detto, che se è fatta non è compiuta, ma, pensandovi sopra avrebbe dovuto dire con Metternich, che se è fatta geograficamente e sia pure politicamente, non è ancora fatta in guisa da meritare il suo titolo di giardino del mondo, nè quel superlativo dei *fert, fert, fert*, che applicato al patrio suolo dovrebbe significare, che esso è ridotto tale da poter produrre per l'uomo tutto quello per cui la natura lo aveva dotato.

O roccie nude delle nostre montagne, o malsane nostre paludi, o terre magre che avendo sole oltre il bisogno mancate dell'acqua che lo faccia valere, o bestie che non oserete mettervi al concorso con quelle di altri paesi, o colli che potete ricevere ancora l'oliveto, la vigna, il frutteto, o nevi squagliate, che scendendo in torrenti dall'alto delle montagne, acquistate una forza non ancora dagl'Italiani usufruita per le loro industrie, o città che aspettate il vostro [illegible], o abituri rurali che vorreste tramutarvi in case fatte per gente civile, o paesi, che vedete solo da lungi passare la macchina a vapore, ditelo voi, se non c'è moltissimo da fare per questa Italia, è tanto di meglio di quelli che la rappresentano ora teatralmente a Moncitorio, o di quello di cui si occupa la stampa italiana, che rubò il mestiere ai ciarlatani del mercato!

Dunque, se si vuole andare proprio fino alla fine e fare l'Italia e gl'Italiani, bisogna mettersi al lavoro fino dalle fondamenta, sgomberare il suolo da tutto ciò che è inutile, o di ostacolo, preparare i materiali per l'edifizio, imparare l'arte, non per metterla da parte, ma per adoperarla noi ed insegnarla agli altri. Bisogna, trattando tutti i giorni di quello che sarebbe da farsi, mutare intanto in meglio l'ambiente, che ci circonda, rafforzare le volontà ed i caratteri, educare le facoltà degl'Italiani per l'opera da farsi, seminare per raccogliere, o noi, o quelli che verranno dopo di noi, operare dall'un capo all'altro dell'Italia geografica ed espandere la nostra azione anche al di fuori, come si conviene ad un Popolo, che intende di prevalere in civiltà anche sugli altri.

Associamoci per acquistare, per tutti codesti scopi, quella forza cui ogni individuo da solo non può avere. Adoperiamo la massima varietà di mezzi per raggiungere il nostro obbiettivo, il nostro *ideale* per le vie pratiche del *reale*.

Sì: l'*ideale* cui noi dobbiamo proporci dietro la massima *instauratio facienda ab imis fundamentis*, per la nostra Italia, è veramente grande ed alto, ma affinchè non campi nel regno della fantasia, e non sia più di danno che di utile, deve basarsi sulla *realtà*; poichè nella pratica della vita anche nazionale non si può mai prescindere da questa, e dal *reale* qual è si deve partire per raggiungere a poco a poco un *reale* più elevato coi mezzi che si hanno, ciocchè forma appunto *l'ideale*.

Partendo del resto *ab imis fondamentis*, cioè dalla natura del paese e dalla condizione in cui i suoi abitanti si trovano, e dai fatti che vennero a costituire sulla unità geografica ed etnografica e sulla storia dell'Italia la sua unità politica, si verrà a dare la migliore e più ferma base al nostro edificio nazionale, sicchè diventi vasto, bello, utile ed incrollabile e degno appunto della storia dell'Italia e conforme alla posizione ch'essa ebbe ed ha nel mondo civile.

Un architetto (ed in questo caso è la Nazione intera quella che esercita un tale ufficio) che vuole lavorare sopra una solida base per l'avvenire, deve fondarsi anche sulla storia recente, vale a dire su quella, che a produrre il nostro risorgimento, si valse, per riuscire, degli elementi e dei mezzi posseduti per raggiungere il suo scopo.

Noi vorremmo perciò, che abbandonati gli ideali fantastici e quelle dispute che c'indeboliscono, e ci screditano dinanzi a rivali, se non nemici, più potenti di noi, si lavorasse da tutti, ma seriamente e costantemente, sulla base della realtà.

Quando noi abbiamo potuto raggiungere l'obbiettivo di tutti i più grandi patriotti dell'Italia da Dante a Macchiavelli, a Vittorio Emanuele, a Cavour, a Mazzini, a Garibaldi ed agli altri che vi cooperarono, non abbiamo per questo distrutte quelle naturali varietà, che giovano ad un paese col portare la vita in tutte le sue parti. Adunque, operando tutti a gara nelle singole e diverse regioni, coll'aiuto di tutte le associazioni educative, economiche, civili da fondarvisi per iscopi particolari diretti al medesimo grande scopo nazionale, avremo fatto il meglio possibile perchè il regionalismo buono ci faccia tutti convergere a quella Roma, cui abbiamo costituito a capitale dell'Italia.

Così facendo ognuno per sè nella rispettiva regione e per il vantaggio di questa, lavorerà per tutti e troverà che anche gli altri hanno fatto per lui.

Bisogna quindi, che noi dimentichiamo quel vezzo antico, ereditato non dai tempi della libertà, ma da quelli dell'assolutismo, di aspettarsi ogni cosa dalla provvidenza di quell'essere, che in questo modo diventerebbe più ipotetico che reale, che si chiama Governo. Governo siamo tutti colla libertà; e quindi dobbiamo tutti cooperare al benessere comune colla libertà che abbiamo e colla associazione di coloro, che hanno gli stessi intendimenti. La libertà, per acquistare un valore reale, domanda la spontaneità nell'azione, che deve però avere uno scopo elevato e comune. E noi, che finalmente ci siamo riusciti in una cosa, che doveva precedere tutte le altre, perchè si trattava dell'esistenza come Nazione, dobbiamo anche prefiggerci i nuovi obbiettivi, che ci conducano al progresso economico e civile della grande Patria, lavorando nella piccola.

Noi del Friuli abbiamo una doppia ragione di adoperarci in tutto ciò ancora più che tutti gli altri: cioè l'essere noi in una parte estrema dell'Italia, lontana dai grandi centri, dove la cooperazione riesce più facile per i mezzi che vi si possiedono e per il concorso di un maggiore numero, ed il doverci di rappresentare degnamente la nuova Italia presso a' suoi confini, che non sono poi nemmeno dove la natura li ha posti. Noi abbiamo quindi l'obbligo di fare più ancora degli altri, forse perchè senza di questo altri non si occuperebbe di noi quanto e come noi vorremmo; e poi perchè ci preme di far vedere coll'esempio quotidiano ai nostri vicini, che la nuova Italia progredisce realmente da quando venne sottratta al dominio ed alla tutela non desiderata e forzosa di un Governo straniero.

La spontaneità nell'azione è per noi, oltrechè un debito comune a tutte le regioni d'Italia, una legge cui dobbiamo darci nel nostro e nell'interesse della Nazione. Siccome poi, anche economicamente parlando, la spontaneità nell'azione, perchè diventi una forza che abbia piena efficacia, domanda l'associazione, così dobbiamo studiare tutte le associazioni, che possano tornare d'utile pubblico e privato.

Già ci siamo per cose parecchie messi su questa via, e sorsero già spontanee tra noi parecchie associazioni cooperative di diverso genere. Non si tratta adunque, che d'insistere su di essa e di procedervi di buon passo e di studiare per l'applicazione del principio d'associazione in tutte le cose d'utile comune.

Ora siamo per entrare nella primavera dell'anno in cui tutta la regione veneta si raccoglierà da qui a pochi mesi fra noi per trattarvi appunto di interessi comuni. Dobbiamo adunque far vedere ai nostri ospiti desideratissimi, che abbiamo saputo fare da per noi.

E per questo, come abbiamo già fatto nei primi due mesi, così noi continueremo a trattare in quest'anno nella stampa provinciale di ogni genere di progressi provinciali; e per questo invocammo ed invochiamo di nuovo la cooperazione di tutti i compatriotti, che hanno in mente l'onore ed il vantaggio anche della piccola patria. Cominciamo adunque *ab imis fundamentis*, proseguendo *usque ad finem*. P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26.

Camera dei Deputati

Comunicasi la lettera della presidenza del Senato che dà parte della morte di De Falco e del generale Sacchi, senatori.

Il presidente commemora l'illustre giureconsulto e il prode soldato.

Crispi si associa al compianto pella perdita di due uomini, li cui servigi la patria non dimenticherà.

Associansi Antonibon, Indelli, Nicotera, Taiani, Cairoli e Corvetto.

Depretis a nome del Governo.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio 1885-86.

Genala analizza come e perchè si ebbe nell'amministrazione delle ferrovie un deficit di 78 milioni che, poi, a poco a poco, Sonnino Sidney ridusse a 23. Dimostra come, in gran parte, si debba contrapporvi i crediti diversi dell'Alta Italia e delle Romane. Dichiara di aver egli fatto la parte di liquidatore del-

APPENDICE

SUL PROCESSO PARASSITARIO DEL COLÉRA

Il Colèra è sempre all'ordine del giorno, giacchè continua in Spagna a divampare, ed in Italia scintilla sotto la cenere da sospettar di lui coll'aprirsi della stagione. L'unica cosa confortante nel pericolo si è che, in proposito, un punto sanitario fece fra noi un bel passo in avanti; un secondo è per farlo; ed un terzo non dovrebbe tardar molto a venir agitato. Il passo notevole in avanti lo fece il Governo col prescrivere che, presentandosi, in qualche infermo, il più piccolo *sospetto* di colera, il caso sia *immediatamente* e *severamente* sottoposto a sequestro, rimettendo a dopo il chiarire se si tratti di colera *vero*, o *sporadico*. Quanto questa misura sia efficace ad impedirne la diffusione lo dimostrammo in altro scritto. Spetta ai Municipj l'osservarla a tutto scrupolo.

Circa al secondo punto il Ministero sta per emettere una legge sull'igiene delle case, la quale provvederà sopratutto alla sanificazione antiparassitaria delle medesime coll'eliminarvi i granai de' semi contagiosi nascosti ne' pulviscoli, nonchè tutte le immondezze. Le immondezze fanno sugli sviluppi de' parassiti quello che fanno i concimi sui vegetabili in campagna, i quali ne rendono all'uopo rigogliosa la fruttificazione. Espurgate che sieno le abitazioni da germi maligni, e da concimazioni, diverran salubri rispetto ai contagi tanto indigeni, quanto esotici.

Il punto che sta per venir agitato è quello sul quale insistiamo fin dal 1869, cioè che conviene *cambiar indirizzo* per discuoprir l'azione morbigena de' funghi parassiti. Gli esteri, onde discuoprir *quest'azione*, svelgono dai vegetabili, dagli animali, e dall'uomo, le piantine infeste (denominate in genere Bacilli, Bacteri, Microbi) e le portano, talune sul porta-oggetti del microscopio per conoscerle e distinguerle, altre le coltivano in liquidi albuminoidi per farle svogliere e studiarne le fermentazioni che vi determinano. Fin qui tutto va bene, ma comincia ad andar male lorchè pretendono a quel modo colpirvi *anche l'azione parassitaria*. Nell'atto stesso che vengon divelte, cessano esse d'esser parassite, cioè di vivere *a spalle d'un altro vivo*, percui gli esteri pretendono ricavar l'azione parassitaria da dove *più non esiste*. Nei gabinetti stati aperti pelle indagini microscopiche, e zimologiche, non v'ha che un *ex-parassita* in corpi *non vivi*, mentre volendo innalzarli a gabinetti di fito-parassitologia converrebbe presentassero *le lotte* tra il parassita e l'essere parassitato. Si è durante queste lotte che possono insorgere o consunzioni, o gangrene, o neoplasmi, o febbri eruttive, od ustioni, e per intendere le varietà di sifatti processi bisogna studiarli dove il parassitismo è in pieno vigore.

" Il prof. Koch di Berlino, dopo aver assegnata al bacillo colerico la forma di *virgola*, ricorre per ispiegar i sintomi colerici al *supposto* che esso bacillo secerni *un veleno*, il quale paralizzi gli strati superiori della mucosa intestinale ed, assorbito, avveleni l'organismo. In questo senso fu, in aprile del 1885, eseguito a Napoli un esperimento. Il dott. Gauthier, allora preparatore nel gabinetto del prof. Semmola, estrasse da una quantità di materia di colerosi *un principio chimico* che, inoculato nel sangue degli animali, dalla rana alla scimmia, provocò sintomi ricordanti il colèra. Rivolse quindi agli studiosi il quesito: Il colèra è dovuto esso al bacillo o all'avvelenamento?

Noi non abbiamo esitato a dirigergli i nostri riflessi (1). Considerammo che fra i funghi grandi ve n'ha di velenosi, i quali contengono l'*amanitina*, e potrebbe darsi quindi che anche de' minimi contenessero un principio analogo, il quale estratto da una quantità di materia di colerosi avesse fornito *un principio chimico velenoso*. Ma questa sarebbe una pura concomitanza. Difatti è proprio del veleno l'avvelenar dalla rana alla scimmia, non così dei bacilli i quali prediligono una specie o l'altra di animali; un veleno ucciderà, fulminerà, lasciando il cadavere inalterato nel peso e volume, mentre il bacillo colerico svuota il siero del sangue lasciando l'individuo semimummificato, differenza grandissima; infine il veleno ottenuto a Napoli fu tratto da un corpo morto, ov'è la chimica che prevale, e lo svuotamento colerico succede in vita, ove prevale il dinamismo fisico-fisiologico. Per separar meglio l'avvelenamento dal processo del colèra, ricordammo le nostre esperienze sulle mummificazioni di Venzone. Ivi lo svuotamento de' sieri vien fatto per opera dell'Hypha bombicina, e non c'entra per nulla un veneficio; parimenti, nei colerosi, lo svuotamento de' sieri vien fatto dal bacillo colerico, nè per farlo gli abbisogna veleni.

Al 2 gennaio 1886 il dott. Gauthier ci diresse la recente sua monografia sulla *Patogenesi delle malattie infettive*, dove egli stesso esclude, nel colèra, il concorso d'un veleno, anche per altra lodevole ragione. Il veleno ricavato a Napoli, in sostanza si è un *Alcaloide animale*, mentre l'agente del colera sta in un funghetto, trova quindi insostenibile che un vegetale secerna un veleno animale. Nella sua lettera accompagnatoria mostrò poi desiderio di conoscere la nostra fito-parassitologia, e noi ben volentieri gliene consacrammo un esemplare. Ai 15 gennaio mandò il suo giudizio ne' termini « Le accuso recezione della sua fito-parassitologia, e di altri scritti, pei quali la ringrazio sentitamente. Li ho letti con grande attenzione e mia istruzione, giacchè rilevo da una parte che l'Italia anche in questa branca fu prima degli stranieri, e dall'altra che lei è stato uno de' primi che abbia cercato *di raddrizzare l'indirizzo* di una teoria, che *oggi malamente domina la patologia*. Siccome ho saputo che, a proposito della mia monografia, sarà presto pubblicato un lavoro nel quale si parlerà delle due scuole, così mi riserbo in allora entrare in argomento, ma intanto son lieto ch'Ella combatta l'indirizzo odierno per lo studio dei parassiti, essendo verissimo quant'Ella insegna che, tolti dal corpo, cessano di vivere da parassiti. » — Singolare si fu che quasi contemporaneamente il cav. Cozzolino, professore specialista a Napoli pelle malattie della gola, di esterno eguale

(1) *Giornale di Udine*, 1885, n. 108.

l'esercizio di Stato e della costruzione delle linee Liguri e Calabro-Sicule; quindi nessuna responsabilità ricade su lui, ma sarebbe pronto ad accettarla, perchè tutte le opere e spese fatte erano autorizzate dal Parlamento. Nessun rimprovero merita la Corte dei Conti. Quando il Governo temeva che gli stanziamenti fossero insufficienti, li chiese al Parlamento. Le deficenze conosciute oggi, non potevano essere note prima, perchè le liquidazioni non erano compiute, nè lo sono ancora tutte. Non può muoversi rimprovero all'attuale ministro che propose lo scioglimento del problema coll'abbandono dell'esercizio dello Stato.

Spaventa osserva che alcune parole del ministro sono in contraddizione con un articolo della legge sulle convenzioni.

Genala replica, dimostrando che l'osservazione di Spaventa è basata sopra una lettura non esatta dell'articolo.

Replicano per fatti personali, Sanguinetti e Sonnino Sidney.

Magliani manifestasi dispiacente delle pungenti accuse direttegli, ma oggi non gli incombe di occuparsi di sè, ma di mostrare che non è fondata su una falsa base la buona riputazione del bilancio italiano. Contro ogni esagerazione degli oppositori, egli dichiara altamente, che la situazione finanziaria non solo non è peggiorata, ma è molto migliore di quella da lui prevista.

Dimostra come le condizioni della Cassa pensioni, della Cassa militare, dei residui attivi, delle obbligazioni ecclesiastiche e delle ferrovie che furono considerate come la causa permanente del disavanzo, costituiscono un debito maturabile, cui possono e debbono provvedere le entrate ordinarie, che deve distinguersi dal disavanzo.

Analizza l'amministrazione di questi servigi, esponendo i provvedimenti presi e da prendersi.

Risponde alle obbiezioni di Plebano, Marazio, Sonnino ed altri — Rispon. a Giolitti, che impressionò l'uditorio, l'uditorio, rilevando che dal bilancio del 1881 con un avanzo di 51 milioni, siamo scesi al 1885-86 con un disavanzo di oltre 40 milioni, dimostra che, nonostante, la potenzialità del bilancio oggi è molto rafforzata col raffrontare i due bilanci e talchè si può dedurre, che se quello del 1881 avesse avuto la diminuzione di proventi e gli aumenti delle spese dell'85-86, si sarebbe chiuso con un disavanzo di 34 milioni.

Oppugna la poca sincerità e la poca chiarezza del bilancio e della sua compilazione: deplora che, mentre gli altri paesi cercano di imitarci, qui ci denigrino.

Respinte tutte le accuse, si riserva di esporre domani la situazione finanziaria nell'interesse e nel decoro della Nazione.

Giolitti replica, spiegando le sue opinioni che dice che il Ministro non ha esattamente interpretato.

Marazio fa delle dichiarazioni personali, riferendosi alle parole datte ieri da Cavalletto al suo indirizzo.

Cavalletto le mantiene.

Domani seguito della discussione del bilancio di assestamento.

Levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25 febbraio. A tutt'oggi gli ordini del giorno presentati alla presidenza della Camera sono in numero di 23; quindi difficilmente la discussione finanziaria potrà essere ultimata prima di mercoledì o giovedì della prossima settimana.

L'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra è concepito nei seguenti termini: « La Camera, ravvisando che l'attuale situazione finanziaria è una conseguenza preveduta della politica interna ed estera del Governo, sollecita una politica più conforme all'indole e alle aspirazioni del paese, esprime la sua sfiducia al Gabinetto e passa all'ordine del giorno ». E' firmato da 23 deputati radicali, compreso l'on. Fortis.

— L'on. Minghetti, che aveva già presentato un ordine del giorno, lo ritirò riservandosi di presentarne un altro prima del voto.

— Assicurasi che l'accordo italo-francese sulla navigazione è quasi completo. La Francia rinuncierebbe al cabotaggio nell'Adriatico, riconoscendo il diritto della pesca sulle coste dell'Algeria.

— Oggi all'Alhambra si è inaugurata l'esposizione alimentare. Vi intervennero il segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, on. Guicciardini, il Prefetto e il Sindaco. Oltre a quaranta banchi erano occupati dagli espositori d'ogni parte d'Italia.

— Alla Corte d'Assise di Torino comincia oggi il processo per il furto dell'armeria reale, il quale pare debba durare non meno di 3 o 4 giorni.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Si afferma che il ministro del commercio, barone Pino, accusato di affarismo e corruzione da parecchi deputati, intenda rassegnare le proprie dimissioni.

FRANCIA. La Commissione parlamentare delle dogane ha udito le lavoranti del riso a Nantes ed i lavoranti di Bordò i quali si sono dichiarati contrari alla creazione di nuove tasse sui risi e sui granoturchi; quattro degli uffici hanno rinviato la nomina dei loro commissari per l'esame della proposta Ballue sull'impianto della tassa.

GERMANIA. Per ordine del capo dell'ammiragliato, tutti gli operai esteri impiegati nei cantieri marittimi dello Stato furono defi[nitiv]amente congedati.

Questa misura è riguardata come una conseguenza [de]l processo Sarauw.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Fra ragazze.

— Una bruna — Se un uomo volesse usarmi violenza, io avrei il coraggio di ucciderlo prima di cedere!

— Una bionda — Prima?... oh! io non ne sarei mai capace.

***

Fra due filarmonici.

— Scusa; da che cosa distingui la musica italiana da quella tedesca?

— Bravo, tò! La musica italiana è scritta con le parole italiane, e la musica tedesca è scritta con le parole tedesche.

***

A Federico il Grande, re di Prussia, una bella signora disse:

— Come mai, dopo tanta gloria V. M. può cercarne ancora?

— Madama — rispose il re — come mai voi sì bella, vi tengete il viso di belletto?

CRONACA

Urbana e Provinciale

Le nostre appendici. Giunto a termine nella corrente settimana il *Riassunto descrittivo della Provincia del Friuli*, pubblicheremo nel prossimo mese di marzo, alcune appendici che ci favorirà il nostro egregio amico e distinto critico d'arte, **abate Valentino Tonissi.**

Esse tratteranno dell'arte presso gli antichi, e quali vicende essa provò all'epoca del Cristianesimo. Sarà sviluppato quel concetto che dimostra come il sentimento religioso si nutra e cresce colla rappresentazione dell'arte. I tempi di mezzo avranno il loro quadro, e sarà spiegato come lo spirito di Dante creasse la purezza e la schiettezza del Trecento. Si verrà a ragionare sui grandi centri di commercio, per conoscere quale vita regnasse in Italia nei secoli 13° e 14°. Indi si verrà all'epica elevatezza dei concetti del secolo d'oro, e come Leonardo, Buonarroti, Tiziano, Correggio e Raffaello, riguardansi giustamente uomini che assicurarono il dominio sullo spirito e sulla vita dei popoli.

Si verrà per ultimo a trattare sulla condizione dei tempi di tutte le epoche, e come l'Italia dopo il sacco di Roma del 1527, e la caduta di Firenze nel 1530, la povera patria nostra soggiacendo alla perfidia degli stranieri, sentì con lo strazio di Torquato Tasso, le nuove miserie cui essa andava incontro. Si chiuderà il lavoro con una conclusione generale, dimostrando che l'Arte ne' suoi principii fu l'istrumento del culto, e sarà in avvenire sprone efficace a governar colla ragione, la rozza plebe; che guidata con savio temperamento dottrinale, potrà essere educata a virtù, e alla gloria, col benefizio della religione e della istruzione. Speriamo che questo lavoro corrisponda alla aspettativa delle persone dotte ed artistiche, le quali animarono l'autore a pubblicare questa sua opera, o saggio del suo amore per la patria, e del desiderio di vederla grande e felice, come lo fu nel suo glorioso passato.

La Redazione.

Società operaia generale. — Domani alle ore 10 ha luogo l'Assemblea generale dei soci.

Associazione Agraria Friulana. L'Associazione agraria Friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 6 marzo corr., ore una pom. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;
2. Consuntivo 1885 e preventivo 1886;
3. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori pel consuntivo 1886.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitati a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Conferenze di mascalcia.

Per incarico avuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'Associazione agraria friulana ha stabilito di far tenere delle conferenze teorico-pratiche agli allievi maniscalchi.

In queste conferenze si tratteranno specialmente i seguenti punti:

1. Struttura anatomica del piede del cavallo;
2. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono;
3. Confezione ed applicazione del ferro sopra un piede patologico e difettoso nell'appiombo, indicando le malattie e le cause che determinarono la malattia o difetto;
4. Dei ferri paliativi, correttivi e dei nuovi ferri igienici.

Le conferenze si terranno alla sera dei giorni di martedì, mercoledì e venerdì della settimana a cominciare dal 2 marzo alle ore 7 1/2 pom. nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi).

Anche per questa volta, come per i precedenti corsi tenuti, il prefato Ministero ha assegnato due premi di lire 20, tre di lire 15 e cinque di lire 10, da concedersi a quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, ai quali sarà pure rilasciato uno speciale certificato d'idoneità. L'Associazione agraria friulana si riserva di assegnare ai migliori qualche premio in libri di mascalcia.

Le conferenze saranno tenute dal dott. Gio. Batta Romano, veterinario provinciale.

L'iscrizione degli allievi maniscalchi viene fatta presso l'Associazione agraria friulana e presso l'ufficio del veterinario provinciale (Prefettura di Udine).

Società Alpina Friulana. Per domani è indetta una escursione, il cui programma è affisso in sala di lettura della Società. Quei soci che desiderano parteciparvi si riuniranno stassera alle 7 alla sede sociale, o, per quell'ora manderanno in iscritto la loro adesione.

Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere. Gli Amministratori *pro tempore* della Fondazione scientifica Cagnola, credono bene di avvertire che, oltre al concorso al premio sul tema proclamato nell'ultima adunanza solenne del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, è sempre aperto il concorso su argomenti specialmente designati dal benemerito Fondatore, cioè per una scoperta ben provata: « sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto. »

Le Memorie relative a questo secondo concorso, dovranno essere presentate alla Segreteria del R. Istituto Lombardo, nel Palazzo di Brera, non più tardi delle ore 3 pom. del 31 dicembre del corrente anno. Il premio è fissato per quest'anno in lire 2500, oltre la medaglia d'oro del valore di 500 lire.

Udinese sfrattato dall'Austria. Antonio Bearzotto di Udine, dopo subiti quattro mesi di carcere a Trieste per motivi politici, ed uscitone l'altro ieri, venne immediatamente bandito per ordine della Polizia da tutti gli I. R. Stati.

Antonio cav. Papadopoli distinto artista e capocomico, che ora giace pur troppo invalido a Fiume, ha pubblicato un opuscolo di memorie, che si leggono volontieri e che ora si dispensano ad Udine e si vorranno comperare da moltissimi per quei pochi centesimi che costano.

Nomina. L'ultimo bollettino giudiziario reca:

Gattolini, vice-cancelliere al tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere alla pretura di Mel.

Per chi cerca impiego. È aperto il concorso a n. 50 posti di segretario amministrativo e a n. 30 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 15, 16 e 17 giugno p. v. pei posti di segretario amministrativo; e nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v., pei posti di segretario di ragioneria.

Tentato uxoricidio a Gorizia. Il conte S. che dicesi separato dalla moglie, saputo che questa si recava ieri a Gorizia col sig. M. andò lui pure in quella città.

Sceso all'*Albergo delle Tre Corone* entrò nella stanza dov'essi si trovavano, e accecato dall'ira sparò alcuni colpi colla rivoltella che aveva portato seco, e ferì, a quanto si dice, non gravemente la moglie.

Il conte S. andò poi a consegnarsi all'I. R. Direzione di Polizia di Gorizia. Tale è il fatto doloroso che impressionò vivamente la nostra città, essendovi implicate persone che appartengono alla buona società del paese.

Il nostro racconto avrà forse delle ommissioni, ma nella sua sostanza però, è pur troppo vero.

Parricidio. Ieri alle ore 2 e 1/2 in Mortegliano certo Comuzzi Giovanni di Luigi d'anni 28, con un tridente colpì al collo la propria madre rendendola all'istante cadavere. E' da notarsi che il detto Comuzzi è stato due volte ricoverato nell'Ospitale come maniaco.

Veglioni mascherati. Domani sera al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini e al Pomo d'Oro, grandi veglioni mascherati.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Corazzieri Sassoni » Strauss
2. Mazurka « Cari ricordi » Costa
3. Sinfonia « Alzira » Verdi
4. Petite Polka « Chinoise » Rossini
5. Atto 4° « Carmen » Bizet
6. Valzer « Brindisi al ballo » Lopes.

Il Capo Musica Lopes.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 22 febbraio 1886.

La Deputazione nelle sedute 18 e 22 corr. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore di alcuni Comuni di it. lire 39,580.71 in rifusione delle spese sostenute per manutenzioni delle strade Monte Mauria e della Motta da 1 gennaio 1867 a 31 dicembre 1872.

— Alle Direzioni dei Civici Spedali di Pordenone e S. Vito al Tagliamento di lire 58.63 al primo e di l. 183.08 al secondo per dozzine di gestanti illegittime accolte e curate negli anni 1879-81-84-85-86.

— Alla Direzione del manicomio di Stenjeola in Croazia di fior. 358.80 per cura da 24 dicembre 1884 a tutto 18 ottobre 1885 di Zamolo Giuseppe di Gemona.

---

desiderio del Gauthier, cui corrispondemmo allo stesso modo, onde ai 2 gennaio ci scrisse: « Letto, e molto ammirato il vostro libro, intendo illustrare la etiologia della *Difterite*, e l'*azione locale* del suo fito-parassita, secondo le vostre dotte, e nuove vedute. Siatene certo che farò risaltare la priorità de' vostri studi. »

Con ciò intendiamo aver provato che, anche il terzo punto sul colèra, vale a dir quello della sua origine da un processo d'assorbimento fito-parassitario, va per essere seriamente discusso. Nè abbiamo piacere perchè comparendo quando mai qualche caso di colèra, in quanto alla cura si possa darsi con piena fiducia all'*Ossido di zinco* pell'efficacia pratica da esso lui dimostrata, e pelle ragioni scientifico parassitarie che possonsi leggere nel *Giornale di Udine* (n. 193, del 1873). — Conchiuda pure una certa *maschera parlante* che: « L'essere *profani* o *ricchi* di scienze si è a parità di condizioni », (1) noi: Visto che essa mantiene la larva per poter spararle grosse; visto che non giunge ad afferrar l'importanza delle ragioni scientifiche, e d'un buon indirizzo nelle scienze, perchè in queste profana ed anche troppo; e visto d'altronde che, le scientifiche ragioni cominciano a *raddrizzar il falso indirizzo* degli esteri sul parassitismo; facciamo di capello alla maschera, e seguitiamo piuttosto a battere il nostro chiodo da quest'altra parte. Da questa parte ci resta a dire che, i veri gabinetti di fito-parassitologia sono ancora da crearsi e che dovrebbero dividersi in cinque sezioni. Eccone l'idea.

Nella I.ª sezione avrebbero a figurare: I muschi, i vischi, i licheni, le felci, che rendon *tisiche* le piante col *pomparvi* il succhio; nonchè le vaniglie, i cimbidi, le orchidee, che *estenuano* gli alberi de' tropici su cui allignano parassitariamente; ed anche l'uredo rubigo che coglie il frumento sull'ingiallire, e coll'*assorbirvi* gli umori ne lo radrizza per leggerezza, mentre prima piegavasi a terra per spighe pesanti di grano. Vi farebbero seguito quelle vespe ridotte *sfinite*, *consunte* da foreste d'ipocree vegetanti sul torace; e così le cicale per cespugli di clavarie; e così i moluschi per boschi di batracospermi; e così de' pesci per selve di conferve, e di rivularie. Passerebbesi ai catarri d'orecchio prodotti dall'*Ascofora elegante*; ai vomiti matutini di materia liquida determinati dalla *Sarcina*; ed ai profluvj vaginali dovuti alla Leptotrice capace, nelle incinte, a provocarvi l'ab[orto]. — Compresa una volta bene queste lotte vive tra parassita e parassitato, accertati così darsi fito-parassite la cui *azione morbigena* sta (in unione alla propria prole) nello esportar al parassitato gli umori sino ad ucciderlo, rischiarasi da sè il processo parassitario del colèra, il quale scoppia pell'assorbimento lungo il tubo gastro enterico del siero del sangue, effettuato da un confratello d'azione all'Hypha bombicina, sia poi esso o non sia conformato a virgola, poichè è l'*azione*, non *la forma botanica*, quella che decide.

Nella II.ª sezione figurerebbero le fito-parassite d'azione *strozzante*, mettendo qui in mostra la *Cuscuta*, che strozza l'erba medica; l'*Achlya prolifera*, che attechisce sulla coda de' pesci, poi ne gli avvoglie fra le spire de' suoi fili, e li soffoca; la *Peronospora* che, stringendo fra suoi lacci il contesto de' pomodori e delle patate ne le getta in gangrena; e così gli oidi che gangrenizzano gli acini dell'uva strozzandoli; poi via via fino al *Bacillo antrace* che, fra suoi strettoi, paralizzando nervi e vasi, determina negli animali il terribile carbonchio.

La III.ª sezione spetterebbe alle *snaturanti*. Un ottimo esemplare offrirebbe qui la cosidetta *Luna de' cavalli*, proveniente da funghetti germoglianti sulla cornea, e che si possono accompagnar colla vista nell'indotto progressivo *snaturamento*. Poi verrebbe il calcino del baco per *Botrite*, le tigne, le pliche e tanti neoplasmi, da rendere questa sezione la più ricca di tutte.

La IV.ª sezione sarebbe consacrata esclusivamente alla *fungina*, alle sue proprietà di *Esca*, ed agli esperimenti sugli animali, nutrendoli con cibi commisti all'*ustilago maidis*, per farvi comparir ad arte le enmaizadure, le ustioni, ed i soleggiamenti, come si esperimenta ora a Modena.

Nella V.ª sezione figurerebbero le *brulicanti*, suscitatrici delle flogosi maligne, quindi delle congiuntiviti, delle resipole, e delle pneumoniti epidemiche, nonchè degli esantemi, ed infine della *flaccidezza* del baco, cioè della gastro-enterite gangrenosa.

Restringendoci di nuovo sull'argomento del colèra aggiungeremo che, il Friuli conta due eminenti processi *di azione assorbente e svuotante* per funghi da porsi a fianco del Bacillo colèrico onde rischiarar l'azione di questo. L'uno lavora a Venzone per virtù dell'Hypha Bombicina, ed è già noto, l'altro lavora nel nostro cimitero per virtù della *Torula*, eminente nel suggere, e là trasportatavi coll'aria dalla vicina fabbrica della birra. Attivata essa fabbrica si scopersero nel maggio 1881, in un tumolo della circonferenza, sei mummie, che studiate da noi diedero motivo all'articolo: *La Torula mummificatrice nel nostro cimitero*, (1). Dappoi il sigillo mortuario nascose i suoi segreti, ma la torula sordamente continuò a mummificare. L'egregio medico municipale gentilmente ci fece avvertiti d'aver trovato mummie in più tombe privilegiate. In una havvi la particolarità che, le casse piane ostarono al fenomeno, e le casse a cupola ne lo favorirono. Ciò dipende perchè, anche la torula abbisogna di aria per vivere succhiar e stravasare, e la forma a cupola della cassa concede più aria. Desideriamo in seguito ricavarne qualche fotografia.

Tutto sommato il processo parassitario del colèra, devoluto ad una *fito-causa d'azione assorbente e stravasante*, va sempre più rischiarandosi. Nel pericolo d'una invasione abbiamo creduto buona cosa rifrescar le ragioni scientifiche indispensabili per ricorrere ai pronti sequestri, alla sanificazione antiparassitaria delle case, ed all'uso dell'ossido di zinco. — Uomo avvisato è mezzo armato.

Udine, 25 febbraio 1886.

Antongiuseppe dott. Pari.

(1) *Giornale di Udine*, n. 38.

(1) *Giornale di Udine*, n. 186.

— Al Comune di Montereale di lt. 211.45 in rifusione della sostenuta spesa per manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente il proprio territorio durante l'anno 1885.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100 per sussidio del 4° trimestre 1885 della condotta veterinaria distrettuale.

— Al r. Commissario distrettuale di Cividale signor Donedda Ardoino cav. Raffaele di lire 102.07 per indennità di alloggio da 1 gennaio a tutto 19 febbraio 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4956 quale antecipazione per dozzine di maniache nel 1° bimestre 1886 salvo conguaglio.

— Alla Direzione dell'Ospizio esposti di Udine di lire 9878.59 quale rata 1ª del sussidio per l'anno 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4196.62 per antecipazione di dozzine di mentecatti nel 1° trimestre 1886 salvo conguaglio.

— Alla presidenza della Società operaia di Tolmezzo lire 200 quale prima rata del sussidio 1885-86 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla Direzione della Scuola di orticoltura e pomologia in S. Orso di Schio di lire 91.25 per rata prima trimestrale della retta 1886 assunte per l'alunno Rossi Silvio.

Furono inoltre trattati altri n. 76 affari; dei quali 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; 1 di elezioni amministrative, e 13 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 88.

Il Deputato prov. Biasutti
Il Segretario, *Sebenico.*

Congresso degli Scacchisti.

Nella prossima primavera sarà tenuto in Roma il V Congresso degli scacchisti italiani. Il Comitato organizzatore è composto dei signori deputati Onorato Caetani, duca di Sermoneta, duca Leopoldo Torlonia, principe Emanuele Ruspoli e vice-ammiraglio Di Saint-Bon; dai consiglieri comunali Giobbe e Tonetti, dal generale Seismit-Doda, dal presidente dell'Accademia Romana comm. Berniori e dai soci di essa signori professori S. Dubois, Arbib, Forlico, Tofano e Zuffa; questi due ultimi coll'ufficio di segretari.

Nuovo prodotto alimentare. L'uso dei Peptoni di Carne del dott. Kochs non apporta vero ed efficace beneficio solamente alle persone che digeriscono a mala pena, agli esseri deboli, anemici, ecc., ma costituisce altresì il più nutritivo alimento anche per tutti coloro che godono di perfetta salute.

In cucina i Peptoni Kochs riuniscono tutte le qualità di un eccellente brodo di bue; suppliscono con grande vantaggio ai migliori sughi di carne; mescolati colle salse, coi piatti grassi o magri, non solo danno squisitezza al loro gusto, come i più apprezzati estratti di carne, ma hanno in sè l'eccezionale e l'inapprezzabile superiorità di aggiungervi inoltre la sostanza nutritiva per eccellenza: l'albumina peptonizzata.

Tutto questo è comprovato dal diploma d'onore che fra tutti i prodotti omogenei, si ha unicamente ottenuto all'esposizione d'Anversa.

TELEGRAMMI

Parigi 26. L'Italia propose la formola intesa per approvare l'accordo turco-bulgaro, sotto riserva della sanzione definitiva dopo la riunione d'una conferenza. Credesi che l'Italia concertò tale iniziativa colla Germania.

Madrid 26. L'Italia ha segnalato al Gabinetto di Madrid le erronee affermazioni e le insinuazioni contenute nella lettera di Holguin pubblicata dal *Matin* di Parigi, dichiarando che, se nella qualità sua di ministro colombiano a Madrid, Holguin fosse incaricato dalla Columbia di una parte qualsiasi nella mediazione spagnuola, il suo intervento dopo la pubblicazione di un simile documento, sarebbe necessariamente declinato.

Londra 25. Il processo contro Hyndman e compagni accusati di incitazione ai disordini nel comizio dell'8 fu ripreso ieri.

Il giudice acconsentì al differimento a sabato, in cui si faranno nuovi esami di testi.

Costantinopoli 25. Una circolare della Porta propose per trattato della pace la redazione seguente: «La pace e le relazioni di amicizia sono ristabilite fra la Serbia e la Bulgaria a datare dal giorno della firma del presente trattato. Il presente atto sarà ratificato. Le ratifiche si scambieranno a Bukarest, entro 15 giorni e prima se è possibile.»

Washington 26. La Commissione della Camera depose rapporto favorevole al progetto di una ferrovia pel trasporto delle navi attraverso l'istmo di Tehuantepec. Il governo sarebbe autorizzato a favorire tale impresa.

Atene 26. La Grecia eviterà accuratamente di prendere disposizioni che possano essere considerate come provocazione verso le potenze, ma manterrà attitudine di aspettazione senza mancare di deferenza ai consigli delle potenze. La flotta internazionale rimane a Suda attendendo probabilmente le ultime istruzioni prima di recarsi nelle acque della Grecia. Le navi francesi non lasciarono il Pireo.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO[1]

Questione daziaria.

Da Codroipo ci scrivono:

In seguito al Decreto Reale 4 febbraio 1886 che annullava la delibera dell'appalto al cav. Trezza; la Giunta Capo-Consorzio invitava tutte le rappresentanze Mandamentali ad una riunione in Codroipo per decidere sul da farsi.

Alle ore 2 pom. di ieri, ebbe luogo il convegno nell'Ufficio di Segretario di questo Comune.

L'assessore di Codroipo Piccini, richiese, per evitar pettegolezzi ed ingiuste critiche, ed ottenne, che la seduta fosse pubblica.

Si diede lettura del Decreto Reale e di quello Prefettizio.

Lo stesso Assessore poi, dava notizia che il Comune di Camino, e quasi tutti gli esercenti e contribuenti di Codroipo, aveano interposto contro il Decreto del Prefetto 10 febbraio corr. ricorso al Ministero per nullità, e proponeva di soprassedere fin a che fosse superiormente decisa la questione.

Aderirono a questa proposta tutti, meno ben s'intende, Camino.

Indi la seduta si sciolse.

Il comm. Paolo Billia in seguito, richiese ai rappresentanti di Codroipo se *realmente*, come si afferma nel comunicato del *Friuli* del 22 febbraio, ai titolari del cessato appalto era stata data in iscritto partecipazione ufficiale dell'adunanza delle Giunte nell'8 settembre p. p. — Avutane risposta affermativa, disse queste precise parole: *Chest l'è un copp che mi côle sul chiaf.*

Qui fece ottima impressione la decisione presa del Comune di Camino. Il più piccolo del Mandamento, che tale è Camino, in questa circostanza, con una molto bene motivata deliberazione di Giunta, sostenne validamente i veri interessi dei suoi amministrati, e *non si piegò a superiori decreti.* Abbiamo una *daziarite* (perdonate il barbarismo) seccante su tutta la linea, perchè nelle osterie, nei caffè, in ogni luogo pubblico o privato, qui non si parla d'altro.

Ho letto la dichiarazione fatta dall'on. P. Billia nella *Patria* del 23 corr. ed ho rimarcato quel — *pare* che il Prefetto sia in regola per la seconda volta. — In bocca del dott. Billia, distinto giurista, *un pare* è molto, ma molto significativo....

Non posso poi convenire là dove dice che il Ministero, per la seconda volta, *non vorrà smentire sè stesso, disconoscendo il giudicato della Prefettura.* Tutt'altro! Non pretendo di convincere l'on. Billia, ma mi sembra, che in argomento, i reclamanti di Codroipo la pensino più rettamente di lui. — Essi, nel loro gravame presentato al Ministero in questi giorni, fra le altre cose, dicono in proposito:

« Se questo ricorso non sortisse l'effetto desiderato dai sottoscritti, si dovrebbe dire, e con ragione, che il Consiglio di Stato ha dato un parere *errato*, che S. E. il Ministro dell'Interno ha fatto una proposta *errata*, e che S. M. il Re ha *errato* emanando il Decreto 4 febbraio 1886 col quale si *annullava* per difetto di formalità la deliberazione 8 settembre p. p. delle giunte consorziate, perchè (per poter ora dar ragione al Decreto Prefettizio) si avrebbe dovuto decretare invece che quella deliberazione 8 settembre era *inefficace*, fino a che non fosse stata approvata dal Prefetto stesso.

» Non essendo stata usata (perchè non si poteva) quest'ultima locuzione, va da sè che il reclamato Decreto del Prefetto dev'esser dichiarato illegale, perchè, in onta ad un Decreto Reale, tende a far rivivere *nei suoi effetti* una deliberazione che S. M. il Re gettò nel nulla. »

Non Le pare, egregio dott. Billia, che quelli di Codroipo sieno amici della logica?

Non Le pare che il Ministero, in quest'affare, e per la *prima* volta, smentirebbe sè stesso se respingesse il ricorso dei Codroipesi?

Codroipo, 25 febbraio 1886.

Omega.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Sabato 27 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 10.—	11.25	All'ett.
Id. Giallone com.	» 11.75	—.—	»
Id. Cinquantino	» 9.—	10.—	»
Id. Pignoletto	» 13.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» 12.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» 5.60	6.—	»
Castagne	» 12.—	13.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» 15.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.50	1.60	Al kilo
» del monte	» 1.65	1.75	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.20	1.25	Al kilo
Galline »	» 1.00	1.05	»
Pollastri »	» 1.20	1.30	»
Oche (vive »	» —.—	—.—	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli (femmine	» 1.00	1.10	»
d'india (maschi	» —.90	1.00	»

Uova.

Furono vendute 100000 uova da L. 48 a 51 il mille. Deboli.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 5.75	6.20	Al q.
» » II »	» 4.60	5.00	»
» della Bassa I »	» 5.30	5.60	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.00	4.30	»
Erba Spagna	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	» 6.50	7.00	»
Carbone (II »	» 5.60	5.80	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare, millim.	754.2	753.8	752.8
Umidità relativa	67	37	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	E
Vento (veloc. chil.	0	6	3
Termom. centig.	3.0	8.4	2.9

Temperatura (massima 9.0 / minima —1.6)
Temperatura minima all'aperto —5.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	199.75	a	200.1[8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

BERLINO, 26 febbraio

Mobiliare	501.50	Lombarde	212.—
Austriache	418.50	Italiane	98.25

FIRENZE, 26 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.09 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	954.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 |—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 25 febbraio

Inglese	100 5[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96 6[8	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 27 febbraio

Rend. Aust. (carta) 86.—; Id. Aust. (arg.) 86.20
Id. (oro) 114.—
Londra 126.—; Napoleoni 20.01

MILANO, 27 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 —.— — serali 97.60
Marchi 123 1[2 l'uno.

PARIGI, 27 febbraio

Chiusa Rendita Italiana —.—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Peptoni di Carne del D.r Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone.

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi datutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

PILLOLE-VEGETALI-INDIANE

di sughi d'erbe del dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sotituzione o meglio assieme usasi l'*amaro vegetale indiano* tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. Una grossa scat. pillole o un flacon amaro lire **2** più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di lire **8** franca da **Bertelli e C.**, farmacista, **Milano**, Via Monforte, 6. Deposito primario farmacie del Regno. In UDINE da *Bosero Augusto* farmacista e *Minisini* droghiere. 64

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza; in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

NIEDERLANDISCH-AMERIKANISCHE DAMPFSCHIFFFAHRTS-GESELLSCHAFT

(Società di navigazione a vapore Olandese-Americana)

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1a classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1a 2a e 3a classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 60

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Articolo	Prezzo
Pelliccie	da L. 110 a —
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo	„ 45 „ 60
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L. 9 „ 25
Gilets a maglia in tinte diverse	„ 7 a 10
Calzoni stoffa	„ 5 „ 20
Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Corpetti	„ 5 „ 6
Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 a 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

VESTITI COMPLETI PER SOIRÈ

MARSINA calzon gilet peruvienne nero **L. 40**

FINANZIE due petti calzon gilet nero . » **55**

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci